Anno IX — Venerdì 16 Gennaio 1874 — N. 14

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella [illegible] pagina cent. 25 per linea [illegible] [illegible] linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, [illegible]

Udine, 15 gennajo.

Ad onta delle ripetute proteste della stampa francese, esistere la massima buona armonia fra la Francia e la Germania, il corrispondente berlinese dell'*Opinione* dice di poter assicurare che non è in tutto e per tutto propriamente così. Sono punture di spillo, ma sono punture di spillo che, ripetendosi tutti i giorni, diventano poi più noiose e quasi più dannose di quel che non farebbe una buona ma franca ferita. Nei fogli berlinesi, in quelli più autorevoli specialmente, si trovano fresche traccie di questo malumore. Avrete certamente notato, scrive il citato corrispondente, come si esprime la *Spenersche Zeitung* a proposito dell'ultimo discorso del generale Ladmirault, comandante di Parigi, in cui, parlando ai suoi ufficiali, tirò nuovamente in campo la preponderanza francese. « Non potremo, dice essa, aver pace con questa gente, finchè essa ci parlerà di preponderanza. Preponderanza noi non vogliamo averne nessuna, ma neppure intendiamo sopportarne. » Sono poche parole, ma che hanno gran valore quando sono scritte da un giornale come quello. Intanto per mantenere la pace si stanno preparando in Germania due parchi d'artiglieria d'assedio, ciascuno dei quali deve contare 400 bocche da fuoco.

Lo spionaggio è lecito in guerra ed i campi che si trovano l'un l'altro di fronte in Germania, ne fanno uso larghissimo. Riescì al governo di aver in mano una nuova Bolla colla quale vengono portate grandi modificazioni nelle formalità sin qui osservate per la nomina dei papi. La *Germania* cerca negare l'autenticità di quel documento, ma lo fa in modo così imbarazzato, che si capisce non aver la smentita alcun serio fondamento. Però anche i clericali hanno le loro spie, e così riescì al noto prete Majunke, direttore della *Germania*, di aver in mano una lettera di Bismarck, che esprime un grande sconforto dello stato della cose tedesche. In quella lettera, diretta a Roon dopo che questo uscì dal governo, il cancelliere si congratula col maresciallo di essersi tratto fuori da tutti gli imbarazzi, da tutte queste storie diaboliche *(aus den ganzen Teufelsgeschichten)*. Non è a dire come la *Germania* gioisca per questo scoraggiamento del gran nemico delle usurpazioni clericali. Lo stato d'animo del principe, rivelato da quella lettera, ha due cause. L'una è la sua salute che ascia molto a desiderare; l'altra la necessità in cui si trova, per combattere i clericali, di separarsi dai conservatori coi quali è legato sin dai primi anni della sua carriera, e di far lega coi liberali, i cui principii vengono da lui abborriti con tutto l'ardore di cui è capace.

Parecchi giornali austriaci sostengono che le leggi confessionali preparate dal ministero Auersperg trovano in «alto luogo» un debole appoggio. Ora il corrispondente viennese della *Gazzetta della Germania del Nord* così scrive intorno a questo argomento: « La lotta col Vaticano, che mette in causa i beni più cari di un ordinato Stato moderno, si va facendo viva anche nella monarchia absburghese; però il fuoco cova finora sotto cenere. Gli ultramontani e i feudali alleati che odiano il liberalismo ecclesiastico e politico come un mortale nemico, contano pur sempre sulle loro attinenze coi circoli più elevati della società. Ma il partito del progresso nazionale tedesco è risoluto di presentarsi con quattro progetti di legge, dei quali i due più importanti riguardano il matrimonio civile obbligatorio e le violenze del pergamo. In ogni caso però il Gabinetto Auersperg dovrà pronunciarsi apertamente e prendere un colore deciso. »

L'Assemblea di Versailles ha deciso con voti 378 contro 316 di passare alla discussione degli articoli della legge sui Sindaci. All'articolo 1° la sinistra propose un emendamento che distruggeva la legge, giacchè dichiarava che non si sarebbe fatto alcun mutamento alla legge attuale. Anche questo tentativo della sinistra però fallì, e l'emendamento fu respinto con 356 voti contro 292. Il Governo ebbe questa volta 64 voti di maggioranza, e pare che in questi voti figurino anche quelli de' bonapartisti, onde si vede che l'opposizione eccessiva della sinistra ha finito col rinfrancare l'accordo fra i partiti di destra, producendo così il contrario di ciò che la sinistra aveva in iscopo.

Il Governo spagnuolo ha cominciato a disciogliere degli *ayuntamienti* e delle Deputazioni provinciali, come avvenne per ora a Madrid e a Saragozza. È probabile che questo lavoro di dissoluzione debba essere continuato per qualche tempo ed esteso a tutte le principali provincie della Spagna. Inoltre il Governo non potrà dispensarsi dal procedere, non altrimenti da quello che il ministero del duca di Broglie fece nelle amministrazioni pubbliche della Francia, ad una *epurazione* tra gli alti ufficiali dello Stato, che, eccettuato l'esercito, appartengono in gran parte al partito federalista e furono nominati nel tempo in cui questo partito ebbe il governo del paese. Ma come in Spagna le passioni politiche sono poco vivaci e profonde, non si andrà più avanti del dovere in questa opera di « eliminazione ».

In quanto al movimento federalista, un dispaccio odierno fa credere ch'esso si possa dire vinto del tutto. Le ultime barricate di Barcellona sono state abbandonate e demolite. I franchi tiratori ed altri insorti hanno consegnato le armi. Circa le conseguenze dell' « episodio » di Cartagena, oggi si annuncia che una fregata spagnuola si è recata ad Orano a chiedere alle autorità francesi la consegna della *Numancia*. Pare che la consegna non tarderà ad esser fatta, e insieme alla nave si consegneranno alla Spagna anche i forzati che vi erano a bordo. Gli altri rifuggiati saranno internati in Algeria.

Oggi si annunzia la pubblicazione del manifesto dello Czar Alessandro sul servizio militare obbligatorio. Il manifesto fa appello alla lealtà nazionale per compire tale riforma; ma dichiara che questa non significa punto abbandono della politica di pace sinora seguita.

(Nostra Corrispondenza)

Portogruaro 12 gennaio.

Jeri l'onorevole nostro deputato Pecile, venne a far visita agli elettori di questa Sezione del collegio, molti dei quali lo invitarono ad un banchetto, ove il nostro rappresentante intrattenne gli astanti sulle attuali condizioni politiche dell'Italia. Incominciò il suo discorso dando alcuni schiarimenti sulla parte ch'egli prese nella legge delle corporazioni di Roma, e con maggior diffusione spiegò le cause per cui nella seduta del 26 giugno egli votò colla minoranza l'ordine del giorno Buoncompagni. Con franche parole dichiarò com'egli non potrebbe appoggiare in tutto il ministero Minghetti, ove non fosse per proporre mezzi meglio addatti a restaurare le finanze dello Stato. L'esposizione finanziaria, — egli disse — non corrisponde alle promesse contenute nel discorso della corona, ed il sistema Minghetti, benchè ingegnoso, non ci prepara pur troppo che un avvenire *cartaceo*.

L'onorevole Pecile non voterebbe contro le spese militari, ma egli non può a meno di preoccuparsi di quel fare e disfare che ferve da oltre un anno al ministero della guerra, come pure teme, che l'esagerazione degli armamenti possa parere all'estero una provocazione. Parlò del discorso del ministro Saint-Bon relativo alle riforme proposte per la marina. Lodò il coraggio e l'ingegno di questo prode soldato, ma non potè non esprimere la sua meraviglia ch'egli siasi indotto a proporre la vendita di 25 navi, fra le quale alcune ottime e nuove, per fondare la difesa delle coste e del nostro commercio nei mari lontani sulle torpedini.

L'egregio deputato non vede molto chiaro sull'orizzonte politico. Egli non si pèrita a credere che fra non lungo volgere di tempo scoppi di nuovo la guerra tra Francia e Prussia, e che questa non può non desiderare che lo scoppio incominci da questa parte. La guerra colla Francia sarebbe per noi guerra fratricida; bisogna studiarsi di evitarla, ma una volta attaccati, bisognerà difendersi.

Non retrocedere, non disfare, non disarmare, disse Minghetti, e ciò va bene per l'esercito. Ma per le finanze? L'onorevole Pecile fece osservare che il disavanzo ascende a 130 milioni, mentre i provvedimenti del ministro non ne daranno che 10 nel primo anno e tutt'al più 40 nel seguito. Ma sventuratamente il 1873 fu perduto causa la crisi, lo è quasi il 1874, e se, come è probabile, si decretassero le nuove elezioni, potrebbe andar perduto anche il 75 e noi troverci alla vigilia di una guerra senza mezzi e senza credito. Nè qui si limitano le tristi condizioni delle finanze italiane, perocchè il disavanzo cresce di anno in anno, e crescerà ancora, poichè, oltrechè le spese crescono, non avremo più i proventi straordinari, che diedero 160 milioni per crediti arretrati sulle imposte nel 1872, e 50 nel 1873 e forse 250 colla vendita dei beni ecclesiastici. Basti questa succinta esposizione di fatti reali a provare che pur troppo siamo sulla via di retrocedere.

La legge sulla circolazione cartacea soddisferà a molte esigenze, ma evidentemente apparisce troppo elastica la facoltà che si vuole accordata al Governo di stabilire la circolazione dei biglietti fino a quattro volte il capitale, e sarà pericolosa l'altra facoltà di mobilizzare la riserva metallica, [illegible] alle Banche d'investire [illegible] titoli dello Stato ammortizzabili, perocchè lo Stato potrebbe forse giovarsi dell'oro pe' suoi bisogni, ed in tal caso se, come disse il Minghetti, *fede è ragione*, la fede sarebbe scossa dalla disposizione delle riserve. È sperabile che a queste mende del progetto si rimedierà nella discussione e che la legge otterrà l'appoggio della Camera.

In massima l'onorevole Pecile accetta i provvedimenti del Minghetti, ma ne lamenta l'evidente insufficienza. Di siffatti provvedimenti però uno gli fa ripugnanza, ed è quello della invalidità degli atti non registrati. Dimostra di quanti inceppamenti sarebbe esso cagione, ma nondimeno dichiara che lo voterebbe qualora potesse convincersi che le finanze dello Stato n'avessero un conveniente vantaggio, ciò che ancora è assai problematico. Deplora che l'Italia, la quale seppe rigenerarsi col sangue e coi sacrificii, non sia in grado di provvedere al disavanzo, e cita l'esempio del ministro Magne e dell'Assemblea francese. Il ministro Magne volle il deficit di 145 milioni coperto con imposte, e queste votate al 30 dicembre per essere riscosse col 1 gennaio. Ma la carta francese perde l'un per mille, mentre la carta italiana perde il 16 per cento. Crede possibile anche in Italia una misura radicale, qualora insieme ad un sistema di aggravi, si mettessero innanzi radicali riforme, economie, perequazione delle imposte, decentramento e soprattutto fermo proposito di togliere tutte le inutilità e duplicità.

L'egregio deputato lodò i progetti di legge del Vigliani sul carcere preventivo e sul matrimonio civile innanzi il religioso e manifestò la speranza che anche il Minghetti, al riaprirsi della sessione, voglia presentarsi alla camera con qualche cosa di più solido e di più concreto per le finanze. Io darei, disse, dieci voti ad un Magne, ma non mi sentirei mai di appoggiare un ministero che si disponesse a cullare il paese nel corso forzoso e nel disavanzo. Io non ho vincoli con alcun ministro, e come negai due volte il mio voto al Sella che considero uno dei migliori uomini di Stato e della cui amicizia mi onoro, così voterei coll'onor. Minghetti non appena egli mostrasse energia pari al suo ingegno ed alla sua eloquenza.

L'onorevole Pecile diede quindi spiegazioni sulla sua condotta, e chiarì il motivo per cui taluno ebbe a rimproverargli di parlare colla sinistra e di votare colla destra. Dichiarò di non essersi mai dipartito da' suoi principii di conservatore liberale, ma fino a tanto che non sorga un gruppo d'uomini che presenti un sistema di idee e di riforme concreto, preciso, soddisfacente, egli si limiterà a far la parte di contribuire a spingere il ministero verso il maggior possibile liberalismo. Per tal modo egli spera d'essere appoggiato dagli elettori, la cui fiducia è la mezza esistenza per un deputato.

Il discorso fu accolto da unanimi applausi,

APPENDICE

RESOCONTO

DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

durante l'anno 1873

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

esposto all'Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale Civile e Correzionale nel dì 8 gennaio 1874

DAL PROCURATORE DEL RE

ANTONIO GALETTI.

(Cont. v. n. 11 e 12)

Giudizj penali.

In I^a Istanza

Alla fine di novembre 1872 erano pendenti presso il Tribunale in attesa di Giudizio 78 cause penali, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopraggiunsero 243, per cui in complesso durante l'anno il Tribunale fu chiamato a giudicare 321 cause penali in I^a Istanza, delle quali 288 furono definite con sentenza, e quindi 33 rimasero pendenti.

In grado d'appello.

Al 30 novembre 1872 erano pendenti 6 cause in appello, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 62, e queste 45 per ricorso del condannato, 1 del Pubblico Ministero presso la Pretura, 16 del Procuratore del Re.

Delle 68 cause in appello 60 furono decise con sentenza: 19 di conferma totale, 12 di conferma con riduzione di pena, 12 di riforma nella condanna, 17 di riforma con assoluzione o non farsi luogo, e 8 rimasero pendenti.

Da tutto ciò si rileva che il Tribunale ebbe 321 cause in prima Istanza e 68 in appello, quindi 389 in tutte, e sulle stesse tenne 122 Udienze, nelle quali pronunziò 288 sentenze in I^a Istanza, 60 in grado d'appello, cioè 348 Sentenze in tutte, e ne rimasero pendenti 33 in I^a Istanza e 8 in grado d'appello, cioè 41 in tutte.

Citazione diretta e direttissima.

Sulle 321 cause portate al Tribunale in I^a Istanza ve ne furono 94 in seguito a procedimento formale e 227 per citazione diretta promossa dall'Ufficio del Procuratore de Re, delle quali ultime ve ne furono 3 per citazione direttissima, colla quale il Pubblico Ministero chiese ed ottenne il giudizio nel giorno stesso o nel successivo a quello del commesso reato.

Sono lieto perciò di poter dire che ho attenuta la promessa fattavi in questa solenne occasione nell'anno decorso, che cioè della citazione diretta ne avrei fatta larghissima applicazione.

E questo il mezzo più efficace per rendere apprezzate le nostre leggi penali, offrendo esso i vantaggi: di far seguire al delitto il giudizio pronto e talora immediato; di esercitare colla prontezza della pena l'esemplarità coattrice a freno della ripetizione, o della stessa esecuzione dei reati, imprimendo in tutti l'idea della necessità di rispettare la vita e la integrità personale altrui, i beni pubblici e privati, le istituzioni nazionali, e chi in qualsivoglia modo le rappresenta, le promuove o le difende; di semplificare con una forma spigliata, franca e sicura gl'indugi della procedura scritta, dimostrando così che questa può essere perciò riserbata unicamente ai fatti d'indole complicata o transeunte, cui fa d'uopo segnare una forma permanente da presentare ai Giudici, senza di che o perirebbe, o potrebbe essere mutata od obliata la essenzialità della cosa sulla quale deve essere discusso e pronunciato.

Oggi stesso vi sarà dato di assistere a questa maniera speditissima di giudizii sopra reati appena commessi, poichè subito dopo terminata l'assemblea, e dichiarato, aperto l'anno giuridico io presenterò al Tribunale un detenuto, jeri passato in mia disposizione, colto in flagrante reato di furto.

Imputati.

Nelle 321 cause portate in I^a Istanza al Tribunale, vi erano 59 imputati detenuti, 338 fuori carcere, 27 contumaci; 424 in tutti, dei quali 387 furono giudicati e gli altri 37 rimasero a giudicare, dei quali 4 al 30 novembre detenuti, 33 fuori carcere.

Dei 387 imputati giudicati erano 55 detenuti, 305 fuori carcere, 27 contumaci.

L'*esito dei giudizii* ai riguardi dei medesimi fu il seguente: 3 furono rimessi per incompetenza o rinvio ad altri giudizii, 26 erano assenti, 62 riportarono dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, 296 furono condannati, cioè 201 al carcere, 89 alla multa, 6 a pene di polizia.

Tra questi condannati ve ne furono 44 minori degli anni 21, 5 precedentemente ammoniti, e 18 furono assoggettati alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

I reati pei quali fu pronunciata la condanna si distinguono nel modo nel modo seguente: Vi furono 25 reati contro le persone, 60 furti campestri, 54 altri reati contro la proprietà, 27 altri reati previsti dal Codice penale, 122 reati previsti da Leggi speciali; 288 reati in tutti.

Nei giudizj relativi furono uditi 805 testimonj, e 12 periti.

Contro i giudizj stessi vi furono 49 ricorsi in appello, nessuno in Cassazione.

Vi accennai in sulle prime che nel decorso anno vi fu una diminuzione di reati al confronto del 1872.

Ecco pertanto le cifre comparative dei reati di competenza del Tribunale effettivamente per tali ritenuti o con Sentenza di condanna dei colpevoli o con ordinanza di non procedimento per esserne ignoti gli autori.

cui tennero dietro brindisi al Re, all'Italia, al Deputato, al Sindaco di Portogruaro, ed agli elettori del distretto di San Donà. Durante il banchetto furono anzi mandati telegraficamente i saluti fraterni dell'adunanza al Sindaco di quel capoluogo, il quale anche a nome dei Sindaci dei vari Comuni plaudenti, ricambiando con auguri e voti di perenne concordia.

Come vedete, il quadro che l'onorevole Pecile fa dell'Italia è un quadro piuttosto oscuro. Forse ch'esso abbia preso tinte più fosche dalle vedute un pocolino pessimiste del deputato, ma nondimeno è questi in vero degno di encomio, poichè meglio è denudare le piaghe e conoscerle, che non celarle sempre sotto il roseo manto dell'illusione: è sentenza di Dante

Che saetta previsa vien più lenta.

Oggi poi il deputato ha fatto una visita agli istituti della Città, e s'intrattenne particolarmente nella scuola tecnica, manifestando al direttore ed ai professori la sua piena soddisfazione, tanto pel metodo d'insegnamento, quanto per l'ordine e per la disciplina.

Come rileviamo da altre nostre corrispondenze, la Scuola tecnica di Portogruaro procede per bene, grazie singolarmente al sindaco sig. Fabris, all'egregio avv. Bonò ed ai valenti professori, Nel primo corso conta quest'anno 17 alunni, i quali daranno di certo in appresso un notevole rinforzo al nostro Istituto tecnico agrario, nel quale ha prevalenza l'insegnamento applicato all'agricoltura, del quale il Distretto di Portogruaro ha particolare bisogno, perchè il suo agro è suscettibile di grandi miglioramenti, come quello del Distretto di San Donà, bisogno a cui non potrebbe soddisfare allo stesso grado quello di Venezia più commerciale.

Anzi il nostro corrispondente ci aggiunge che si occupano a Portogruaro adesso di mettere in atto la scuola-podere, per la quale ebbero dal Consiglio provinciale un assegno annuo di 5000 lire, e che già sono gettate le prime linee per l'attuazione di essa. Questo assegno per una simile istituzione e gli studii promossi sulle condizioni agrarie della Provincia, provarono che anche il Consiglio provinciale di Venezia comprende che una delle fonti della sua prosperità è pure la ricchezza territoriale, che presenta un largo margine al progresso economico.

Ci soggiunge alla fine il nostro corrispondente, a completamento di quanto è più sopra esposto, che in questa visita dell'onorevole deputato di Portogruaro a suoi elettori e nei discorsi tenuti con essi risultò un'idea consolante, che tanto il deputato quanto i suoi elettori, mostrano disposizioni incoraggianti per il Governo ad osare tutto quello che possa alla fine, anche con nuovi sacrifizi, produrre l'assetto delle finanze, giacchè da esso dipende anche il miglioramento delle condizioni economiche generali del paese.

Questo fa prova, che il paese procede nella sua educazione politica, e che oramai tutti comprendono che le buone finanze fanno anche la buona politica.

Noi per parte nostra non cesseremo mai dal coltivare queste buone disposizioni del paese, mostrando l'esempio di quelli che in ciò ci sono maestri.

ITALIA

Roma. L'altra sera il delegato che era di guardia alla stazione della ferrovia arrestò tredici bambini provenienti da Sora e diretti a Parigi e a Londra, ch'erano stati venduti dai proprii genitori. I mercanti di bianchi furono arrestati. Regna a Roma grande emozione per questo fatto. Il giornale *Fanfulla* ha aperto una sottoscrizione in favore di quei poveri fanciulli.

Oggi, venerdì, Sua Santità nominerà quattordici vescovi spagnuoli e tre francesi.

ESTERO

Francia. Il *Moniteur*, smentendo le asserzioni dei giornali di Nizza intorno ad aumenti di guarnigione e rafforzamenti nelle piazze del Mediterraneo e di frontiera, dice non trattarsi d'altro che d'un semplice cambiamento d'artiglieria. Si sostituiscono ai vecchi, pezzi di nuovo modello.

Spagna. È curioso il leggere gli ultimi giornali spagnuoli. Si vede che in Ispagna un colpo di stato è cosa tanto abituale che non torna conto di discutere il colpo di stato come tale, ma solo il mutamento dei governanti, come se si trattasse d'un cambiamento di ministero. Nè si descrivono minutamente i particolari del colpo di stato, come si farebbe in altri paesi trattandosi di fatto di straordinaria importanza. L'*Imparcial* del 3 non ne fa motto, quello del 4 rende lodi all'integrità del Castelar, annunzia che il generale Topete visitò la signora Castelar, e poi nella *miscelania politica* dà queste notizie: che la borsa di Madrid ha salutato con un rialzo importante nei valori spagnuoli *los sucesos d' ayer*, che la politica del governo (neppure dice del *nuovo governo*) può riassumersi in questi termini: Consolidazione della repubblica, costituzione del 1869, sospensione delle garanzie costituzionali, e quanto sia necessario per vincere le insurrezioni carlista e cantonale; che il generale Pavia ha rifiutati tutti gli alti uffici offertigli, dicendo aver voluto garentire l'ordine pubblico senza alcun compenso; che un'adunanza d'uomini politici dalla casa di Pavia mandò il solito telegramma al solito Espartero; che il nuovo ministero è formato; che l'artiglieria preparava cartucce senza palle per i primi colpi, se fossero stati necessari, e che nella sala immediata all'aula delle Cortes si vedevano le impronte dei colpi di fuoco tirati dai cacciatori che presero possesso di quell'edificio, e sparati con un *carácter marcadamente preventivo*. Da ogni linea dei giornali traspariste l'indifferenza o l'abitudine a fatti simili.

Svizzera. I clericali del Jura bernese fanno il possibile perchè si versi sangue cittadino. Le *Basler Nachrichten* annunciano che in parecchi distretti di quel paese vennero mandati rinforzi di carabinieri per tener fronte agl'ignoranti montanari, fanatizzati dal clero. Quel provvedimento fu preso in causa di tumulti avvenuti contro i preti vecchi cattolici e contro i cattolici liberali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 532. Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

S. E. il signor Ministro dell'Interno ha emanato il seguente Decreto riguardante il *commercio degli stracci*:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertata la cessazione del colèra in tutto il territorio del Regno,

Decreta:

Art. 1. Il Decreto ministeriale sul commercio degli stracci nell'interno del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto 1873, n. 215, è revocato.

Art. 2. La esportazione degli stracci dai Comuni mai stati infetti di colèra nella cessata epidemia è libera, rimanendo così abrogate le disposizioni di cui è discorso nei numeri 2, 3 e 4 della circolare del Ministero dell'Interno in data 27 settembre 1865, n. 8220, div. VII, sez. I.

I Comuni dove, durante la cessata epidemia, non siasi verificato che un solo caso di colèra, sono equiparati ai Comuni mai stati infetti.

Art. 3. La esportazione degli stracci dai Comuni stati infetti di colèra, ed attualmente esenti dal morbo, è permessa; a condizione però che siano trascorsi almeno 30 giorni dall'ultimo caso di colèra ivi avvenuto, e che siasi adempiuto alle seguenti prescrizioni:

a) Gli stracci da esportarsi saranno sottoposti alla operazione conosciuta col nome di *sciorinamento*, da farsi col tenerli distesi in istrati sottili, e in verun caso più alti di 25 centimetri, ed esposti a libera ventilazione.

In casi eccezionali, e dietro il parere della Commissione municipale di sanità, o del Medico provinciale o distrettuale in quanto concerne le Provincie Venete e di Mantova, gli stracci potranno anche essere sottoposti ad altre pratiche di disinfezione, come a quella, per esempio, del cloro.

Al Medico-condotto, membro Segretario della Commissione municipale di sanità, e al Medico municipale nelle predette Provincie Venete e di Mantova, è affidato l'incarico di regolare la disinfezione degli stracci a norma delle circostanze locali e di sorvegliarla.

Le spese della disinfezione sono a carico dell'esportatore degli stracci.

b) La operazione della disinfezione degli stracci ammessi alla esportazione da un Comune stato infetto di colèra dovrà essere attestata da un certificato del Sindaco, da presentarsi ad ogni richiesta delle autorità municipali e governative dei Comuni sul territorio dei quali succede il trasporto.

I colli, ed occorrendo il carico, saranno legati o posti in tali condizioni da non essere possibile introdurvi, durante il tragitto, nuova quantità di stracci o sottrarne senza alterarne visibilmente la imballatura. Nel certificato dovranno essere indicati il numero dei colli ed il loro peso approssimativo.

Art. 4. Gli stracci esportati dai Comuni stati infetti di colèra, e posti in circolazione senza il certificato della seguita disinfezione, verranno sequestrati.

L'autorità locale che avrà ordinato il sequestro ne darà immediatamente avviso al Prefetto della Provincia, il quale invierà un suo particolare rapporto al Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'Interno deciderà se e sotto quali condizioni gli stracci possano essere restituiti al proprietario, o se debbano invece essere bruciati.

Le spese di sequestro e tutte le altre che concernono, sia la restituzione, sia la distruzione degli stracci sequestrati, sono a carico del proprietario.

I Prefetti, i Sottoprefetti, i Commissari Distrettuali ed i Sindaci, ciascuno per quella parte che li riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874

Il Ministro
G. CANTELLI.

Nel portare il preaccennato Ministeriale Decreto a comune conoscenza, invito i regi Commissari Distrettuali, i signori Sindaci, ed i signori Medici Distrettuali e Comunali di darvi piena esecuzione nella parte che li riguarda.

Avverto in pari tempo che con altri Decreti Ministeriali del 6 gennaio corrente, venne revocata l'ordinanza di Sanità Marittima del 24 giugno 1873 n. 5, colla quale *vietavasi la introduzione nel territorio del Regno degli stracci provenienti dal territorio Austro-Ungarico* tanto per la via di mare, che per la via di terra, provvedendo affine sieno ammessi nel Regno come in tempi ordinari; e vennero revocati i Decreti del 28 ottobre relativi al commercio *della biancheria e delle vestimenta usate* provenienti dall'Impero Austro-Ungarico.

Il presente Manifesto sarà inserto nel *Giornale di Udine*, ed a cura dei signori Sindaci verrà pubblicato nell'Albo Comunale.

I signori Sindaci sono pregati di far tenere alla R. Prefettura la prova della seguita pubblicazione.

Dato in Udine li 10 gennaio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

Su di una conferenza tenuta jeri presso alla nostra Deputazione provinciale, che aveva fatto invito agli onorevoli Deputati dei nove Collegi della Provincia di Udine ed a due altri Deputati friulani, ci manca oggi lo spazio ed il tempo per dirne qualcosa.

Soltanto possiamo dire che in questa conferenza si trattarono importanti interessi provinciali, con quello spirito di saggezza e di conciliazione e di vero amore del pubblico bene, che poteva aspettarsi da così egregie persone, come sono e i Deputati al Parlamento ed i Deputati provinciali, e che questa conferenza valse a confermarci nella idea che con tali colloqui famigliari si schiariscono e si sciolgano molte quistioni difficili ed imbrogliate, sicchè si può augurare, che essendo il primo questo non sia l'ultimo.

Al Monitore delle strade ferrate, giornale della *Società delle ferrovie dell'Alta Italia*, abbiamo dato jeri, per quello che sapevamo e sanno tutti, pronta risposta circa ai *pretesi lavori* ed alle *pretese espropriazioni*, cui ci afferma con molta franchezza eseguirsi sulla *ferrovia pontebbana*.

Dopo ciò abbiamo voluto cercare nuove informazioni di quelle cose che *non si vedono*; giacchè il *Monitore* suppone che noi, che facciamo parte del *pubblico*, meritiamo con esso il titolo di *orbetto*, cui sogliono dare ad esso i comici dal dietro scena.

Essendoci adunque informati un'altra volta anche su quello che *non si vede*, abbiamo potuto convincerci, che se sul brevissimo tratto da qui a Tricesimo si fa il *tracciato* sul terreno, nonchè essere fatte, o farsi le espropriazioni, senza di cui non si potrebbero *cominciare i lavori*, è ancora da farsi la *stima dei fondi* e ci vorrà almeno *un mese* prima che sieno fatte le *stime*. Non si fecero all'uopo delle *espropriazioni* nemmeno le solite legali *pubblicazioni*.

Pare adunque, che noi ci troviamo dinanzi ad un seguito di studiati indugi, di promesse, di delusioni, che c'impongono il doloroso ufficio di una continuata sorveglianza, alla quale non mancheremo di certo, sotto alla pressione della opinione pubblica, la quale domanda come si eseguisca, anche per il tempo, la legge votata dal Parlamento.

Noi sappiamo questo fatto, che il *Monitore delle strade ferrate*, obbedendo alle ispirazioni della Società dell'Alta Italia, ha sempre avversato la ferrovia pontebbana, contro la quale quella Società aveva mosso cielo e terra e stipendiato perfino scrittori ed ingegneri, i quali facessero passare davanti al pubblico la fantasmagoria di altre strade impossibili. Tanto premeva alla Società dell'Alta Italia, che è la stessa della Südbahn austriaca, di evitare ogni *concorrenza* alla sua linea! È un'arte cui essa ha saputo usare ed usa, contro agl'interessi delle popolazioni e dell'Italia, in molti altri luoghi.

La insistenza di coloro che di tali interessi

Nel 1872 vi furono 430 reati portati in giudizio e 169 per ignoti, quindi 599 in tutti.

Nel 1873 invece vi furono 321 portati a giudizio e 146 per ignoti, cioè 467 in tutti.

Da ciò ne risulta che, calcolata anche la pendenza dei procedimenti in N. di 49 presso l'Ufficio d'Istruzione, il 1873 ebbe sul 1872 il vantaggio di una diminuzione di circa un sesto di reati.

Ufficio del Procuratoce del Re.

Completata le esposizione dei risultati dei varj Uffici giudiziarj, vengo a parlare di quelli offerti dall'Ufficio del Procuratore del Re.

In *affari civili* ebbe ingerenza in 142 ricorsi esauriti con requisitoria scritta, che in 119 fu accolta in tutto, 11 in parte, 12 non accolta.

Concluse in 109 cause, e le conclusioni in 66 furono accolte in tutto, 28 in parte, e 15 non accolte.

Promosse d'Ufficio 70 richieste di Stato Civile, e risolse 75 quesiti nella materia stessa.

In *affari penali* furono prodotte al suo Ufficio 960 denuncie.

Sui fatti relativi per 18 non trovò di promuovere l'azione penale, per 223 chiese la citazione diretta, per 3 la direttissima, e per 786 chiese all'Ufficio d'Istruzione il procedimento formale, o l'ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

I reati denunciati erano dell'indole seguente; 67 reati contro la proprietà, 31 contro la fede pubblica, 25 contro il costume e l'ordine della famiglia, 266 contro le persone, 11 furti campestri, 488 altri reati contro la proprietà, 38 altri reati provisti dal Codice penale, 69 reati preveduti da Leggi speciali, 995 in tutti. Questo numero però non rappresenta i reati effettivamente avvenuti, ma soltanto i denunciati, molti dei quali non riunivano gli estremi del reato, o per l'indole loro vennero rinviati alla competenza dei Pretori.

Ispezionò 1798 sentenze dei Pretori, contro le quali produsse 16 ricorsi.

Promosse l'esecuzione di 178 sentenze del Tribunale e d'altre Autorità.

Tenne 5674 atti di corrispondenza. Curò il collocamento nel *Casellario giudiziale* di 2452 cartellini.

In tutte queste operazioni e in ogni altra che concerne le rappresentanze alle pubbliche udienze, ebbi sempre il confronto di felici circostanze.

Anzi tutto l'illustrissimo nostro Superiore all'Ufficio Generale del Pubblico Ministero ci soccorre di consigli e d'istruzioni, talchè profonda e riverente è la gratitudine che noi gli tributiamo.

D'altronde validissimo, e voi lo sapete, fu il concosso che mi prestarono per buona parte dell'anno due distinti colleghi, ora chiamati meritamente a più importanti uffici *), e che quivi esercitarono con plauso generale le loro funzioni.

Benchè lontani, invio loro coi più sentiti elogi tutta la mia riconoscenza. Elogi parimente sinceri e meritati sono lieto di esprimere all'egregio mio attuale collega *), che mi soccorre col distinto suo ingegno e colla sua straordinaria attività.

Rendo lode altresì ben meritato al sig. Segretario **), che con vera intelligenza e specchiata alacrità disimpegna lo svariato suo compito, bene istruendo, ed avviando gli altri funzionarj, che attivamente lo secondano.

Nell'esercizio però delle mie gravi funzioni entro l'anno decorso mi è restato un vivissimo desiderio da compiere.

Sorvegliando le *carceri giudiziarie*, trovai sempre che il servizio procedette perfettamente regolare, ma nelle visite che io andava facendo mi sentiva stringere il cuore alla vista di 40 in 50 persone valide e inoperose. Feci pratiche, e sperava di poter in oggi presentarmi a voi coll'annuncio che nelle carceri di questo Capoluogo aveano ricevuto applicazione l'istruzione ed il lavoro compatibile colle speciali condizioni del luogo.

Alla mia iniziativa, ben accolta dalla Direzione delle carceri, trovai la più gentile e volenterosa condiscendenza negli egregi signori Preposti all'istruzione tecnica ed elementare, ma l'applicazione del lavoro incontrò ostacoli non peranco superati.

Trattossi di applicare l'annaspatura del cotone; a questo scopo le pratiche sono in corso tuttora, ed attesa la favorevole circostanza che qui vicino evvi la rinomata filatura, e che meritamente acclamata risuona la fama filantropica dell'egregio Direttore della stessa signor cav. Locatelli, si potrebbe forse stabilire in queste carceri un lavoro permanente e senza pericoli.

Lo so che vi sono degli ostacoli, ma di fronte agli stessi io non mi scoraggio, poichè guardo solo allo scopo che si deve saggiungere, e sono lietissimo tutte le volte che mi è dato di provare coi fatti che il compito nostro non è soltanto l'accusa e la persecuzione del reo, ma che è nostra del pari la causa del bisogno e della sventura; chè sventurato anch'egli è il colpevole punito, e sarebbe per noi un conforto ineffabile quello di poter mostrare alla Società che un suo membro colla Legge le fu tolto malfattore, e colla Legge lo si rende alla medesima riabilitato e redento dal battesimo dell'istruzione e del lavoro.

(Continua)

*) Il dott. Bartolomeo Fochesato, Sostituto Procuratore del Re, tramutato a Padova e l'avv. Domenico Braida nominato Sostituto Procuratore del Re in Udine.

*) Nob. Jacopo dott. Scolari Sostituto Procuratore del Re.
**) Sig. Antonio Piccinato.

si occupavano ha fatto prevalere finalmente l'idea che tale ferrovia dovesse costruirsi, finchè una legge approvò la convenzione stretta a quest' uopo.

Da quel momento la Società dell' Alta Italia *aperse gli occhi* a quella brava gente del *Monitore delle strade ferrate*, i quali allora *videro il contrario di quello che avevano sempre veduto*. Il miracolo era fatto!

La Società dell' Alta Italia, non potendo impedire la costruzione della strada, pensò di impedire a sè stessa ad ogni modo una concorrenza, ed aspettò quanto poteva per far valere il suo discutibile diritto di prelazione, dichiarando che assumeva per sè quella strada.

Ciò spiega come dall' estate del 1872 che fu approvata dal Parlamento la convenzione, siamo venuti al gennaio del 1874 prima che siensi fatte le pubblicazioni per cominciare le espropriazioni, onde venire finalmente ai lavori di un primo piccolissimo tronco da Udine a Tricesimo, od a Tarcento che sia. Dal saggio abbiamo di che giudicare la merce.

Intanto, siccome si sa, che dalla prontezza nella esecuzione di questa strada dipende il suo proseguimento da Pontebba a Tarvis, ci si fa intendere che si lavora a Vienna perchè si cavi pretesto dagli indugi sulla nostra parte, per non far nulla od almeno ritardare dall' altra.

Ciò è in piena regola. Dal momento che non si potè impedire, bisognava tergiversare ed impadronirsi della linea concorrente appunto per evitare la concorrenza. Noi queste, ed altre cose le sappiamo; e siccome non abbiamo incarico di trattare, come il *Monitore delle strade ferrate*, gl'interessi privati della Società dell'Alta Italia, e vogliamo invece difendere quelli del paese, anche quando da quella Società sono combattuti, così è possibile che *vediamo* quello che al *Monitore* non è dato di *vedere*, dopo essere stato costretto più volte a *cangiare modo di vedere*. Esso dovrà però tollerare, che noi diamo la sveglia al pubblico ed al Governo per l' esecuzione della legge sulla ferrovia pontebbana.

N. 365.

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISA.

Nel giorno 9 corrente mese alle ore 2 pom. circa furono rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Nazionale che vennero depositati presso questo Municipio.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli, dando quelle indicazioni precise che valgano a constatarne il diritto e la proprietà.

Il presente sarà pubblicato nelle domeniche 18 e 25 corr. all' albo municipale e nei luoghi soliti.

Dal Municipio di Udine, il 12 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Saggio provvedimento. Siamo informati che il Ministero degli esteri, dietro proposta del comm. Prefetto, ed allo scopo di agevolare maggiormente gli abitanti di questa Provincia nel procurarsi i necessarii recapiti di viaggio, ha di recente esteso ai Commissari Distrettuali la facoltà di rilasciare passaporti per l'estero a favore degli abitanti dei propri Distretti.

Ingente furto boschivo. Nel bosco denominato Monte Mia di proprietà del Comune di Tarcetta (S. Pietro) veniva non ha guari perpetrato un furto di legna pell' approssimativo importo di L. 1600. Parte della legna tagliata fu rinvenuta alle falde del Monte Mia e sullo stradale del Pulfero, frazione del comune di Rodda, e venne tosto sequestrata e condotta al capoluogo comunale di Tarcetta.

Quel Municipio però avendo fondati sospetti per ritenere che una gran parte del legname rubato, fosse stata asportata nelle limitrofe borgate di Cicigolis, Podvarsze e Specogna, presi gli opportuni concerti col Commissario di S. Pietro, e con il concorso dei Reali Carabinieri procedeva ad una visita domiciliare presso gli abitanti di quei casali, visita che condusse al felice risultato di rinvenire e sequestrare quasi tutta la legna mancante, nascosta in più di 30 famiglie. È superfluo il dire che costoro furono tosto denunciati al potere giudiziario pel relativo procedimento.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Costituzione papale *Apostolicæ sedis munus*, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* e dichiarata apocrifa dalla *Germania*, ha dato luogo a parecchie versioni. Si sa che secondo quella Costituzione sarebbe radicalmente mutato il sistema di elezione del Papa. Secondo l'odierna *Italie*, la versione più autorizzata è che la Bolla è partita da Roma. La persona che l' ha mandata in Germania e che l' aveva aquistata, pare, ad alto prezzo fu vittima di una mistificazione. Fu facile all' inventore di redigere il documento, parafrasando la Bolla di Pio VI. L' *Italie* prosegue dicendo di essere assicurata che esiste una Bolla di Pio IX che regola il prossimo conclave; ma questa Bolla non sarebbe già del 28 maggio 1873, bensì daterebbe dalla fine del 1870 dopo l' ingresso a Roma delle truppe italiane. Quella bolla, considerata come il testamento segreto del Papa, sarebbe posta fuori della portata di qualsisia mano indiscreta.

— Si telegrafa da Parigi al *Fanfulla*:

Scrivono al *Petit-Journal* da Saint-Etienne: « Due uffiziali italiani, a furia d' intrighi, s'erano fatti ammettere nelle manifatture dei nuovi fucili. Scoperti furono condotti alla frontiera. »

Il *Fanfulla* aggiunge:

Diamo questo telegramma tale e quale perchè domani il giornale, che dà la fantastica notizia, sarà in Italia e tutti ne parleranno. È inutile osservare che cogli impegni presi, i contratti fatti e la pubblicità dei modelli delle armi, Il Governo non può e non ha bisogno di cercare fucili con nuovi codesti mezzi.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Se un dispaccio di Parigi non ci avesse fatto sapere che il ribasso di 50 centesimi nel Consolidato italiano è stato ieri provocato dalla notizia di complicazioni tra la Francia e l' Italia (si pretendeva che l'Italia avesse richiesto l'allontanamento dell' *Orenoque*,) nè a Roma nè nelle altre piazze nostre se ne sarebbe potuta indovinare la cagione.

Non occorre dire che la notizia non aveva nè ha fondamento di sorta, e sarebbe assai spiacevole se ne avesse invece quella che la voce di dissapori fra i due Stati sia stata spedita da una piazza d' Italia a Parigi, siccome alcuni predono.

— La Giunta parlamentare che deve riferire sul progetto di legge relativo alla circolazione cartacea è convocata per il 16 corrente a mezzogiorno, con intervento del ministro delle finanze. *(Riforma)*.

— Il marchese di Bella, ministro d' Italia in Russia, è partito da Roma per Pietroburgo affine di assistere al matrimonio del principe Alfredo d' Inghilterra con la granduchessa Maria Alessandrowna.

— Scrivono da Roma al *Costitutionnel*:

« Qui si crede alla possibilità del prossimo richiamo del sig. de Corcelle, che sarebbe molto probabilmente sostituito dal sig. di Falloux.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 14. Il cardinale Antonelli trovasi in grave pericolo di vita in seguito ad un forte attacco di gotta; esso fu già munito dei sacramenti; nel Vaticano regna grande inquietudine.

Parigi 14. Rouher ebbe quest' oggi una lunga conferenza con Thiers. Si ha da Berlino che Bismarck ordinò di esercitare una censura severa sui giornali ultramontani.

Berlino 14. A Berlino furono eletti deputati: Hagen, Klotz, Hoverber, Eberty, Duncher. Vi sarà ballottaggio fra Schulze-Delitsch e il socialista Hasenclever.

Posen 14. Ledochowski ricusò di comparire dinanzi la Corte ecclesiastica.

Colonia 14. La *Gazzetta di Colonia* assicura da buona fonte che le informazioni della *Germania* circa la bolla papale, sono inesatte, e non devesi dubitare dell' autenticità del testo pubblicato dalla *Gazzetta*.

Versailles 14. L' assemblea decise con voti 378 contro 316 di passare alla discussione degli articoli della legge sui Sindaci. Sull' articolo primo la sinistra propose un emendamento che chiede che non si faccia alcun cambiamento alla legge attuale. L' emendamento fu respinto con voti 356 contro 292.

Orano 14. La *Numancia* fu consegnata alle Autorità francesi. Innalzò bandiera francese. È arrivata una fregata spagnuola seguita da una fregata francese.

Berlino 15. Delle 360 elezioni conosciute, 130 sono favorevoli ai nazionali, 83 ai membri del centro, 35 ai progressisti, 30 ai centralisti, 17 ai conservatori, 8 ai centralisti liberali, 11 ai polacchi, 6 ai democratici sociali, 3 ai particolaristi, 1 ai Danesi. In 36 circoli sarà necessario il ballottaggio. I ministri Falk e Achenbach sono fra gli eletti.

Parigi 14. Assicurasi che la *Numancia* e i forzati si consegneranno oggi alle autorità spagnuole. Gli altri rifuggiati s' interneranno in Algeria.

Parigi 15. Gli elettori del Pas-de-Calais e dell'Alta Saona sono convocati l'8 febbrajo per eleggere i deputati.

Orano 14. La fregata spagnuola *Carmen* domandò che le sia consegnata la *Numancia*. Credesi che la consegna si farà immediatamente.

Orano 14. Sono arrivate le fregate spagnuole *Carmen* e *Vittoria* sotto il comando di Chicarro, che per mezzo del console spagnuolo presentò la domanda del Governo di Madrid circa gli evasi da Cartagena colla *Numancia*.

Vienna 14. In presenza delle diverse notizie divulgate circa i pretesi passi fatti in comune dai Governi cattolici in seguito alla nuova Costituzione pontificia, possiamo affermare che qui non può in alcun modo trattarsi di partecipare a tali passi. Il Gabinetto di Vienna già da qualche tempo fece al Vaticano rimostranze che non ammettono equivoci contro qualsiasi modificazione della Costituzione relativa all' elezione del Papa, finora in vigore; nello stesso tempo richiamò l' attenzione del Quirinale sull' indispensabilità dell' indipendenza la più completa del Conclave per non turbare il mondo cattolico.

Londra 15. La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1|2.

Barcellona 14. Le barricate del sobborgo di Grecia furono abbandonate durante la notte ed oggi demolite. I franchi tiratori ed altri insorti consegnarono le armi. Ritiensi che il movimento federalista sia completamente vinto.

Pietroburgo 15. È pubblicato il Manifesto dello Czar sul servizio militare obbligatorio. Il Manifesto si rivolge alla lealtà nazionale per condurre a fine la nuova riforma; promette che si continuerà una politica di pace.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	759.4	759.0	759.8
Umidità relativa . . .	74	70	77
Stato del Cielo . . .	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N. N.-E.	calma	calma
Vento { velocità chil.	3	0	0
Termometro centigrado	— 1.4	4.1	2.7

Temperatura { massima 5.0 / minima — 0.2

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 gennaio

Austriache	199. —	Azioni	141.1|2
Lombarde	96.1|2	Italiano	59.1|8

PARIGI, 14 gennaio

Prestito 1872	93.62	Meridionale	—.—
Francese	58.52	Cambio Italia	14.3|8
Italiano	59.15	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	366.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4150.—	Prestito 1871	93.60
Romane	65.—	Londra a vista	25.23.—
Obbligazioni	168.—	Aggio oro per mille	1. —
Ferrovie Vitt. Em.	177.30	Inglese	92.18 —

LONDRA, 14 gennaio

Inglese	92.1|4	Spagnuolo	18.1|2
Italiano	58.5|8	Turco	41 1|2

FIRENZE, 15 gennaio

Rendita	69.62.—	Banca Naz. it. (nom.)	2185.—
» (coup. stacc.)	67.05.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.35.—	Obblig. » „	—.—
Londra	29.24.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.87.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1625.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	859.—
Azioni »	856.50.—	Banca italo-german.	333.—

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogl' interessi da 1 corr., p.p., pronta 69.50 per fine corr. a 69.60.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a	23.25
Banconote austriache	» —.—	»	2.56 3|4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50|0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.40	a	L. 67.45
» » » 1 luglio	» 69.55	»	69.60

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.—	a	275.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.23	»	23.25
Banconote austriache	» 256.50	»	256.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 14 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.35	5.36
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05.1|2	9.06
Sovrane Inglesi	»	11.41	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.50	106.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.60
Prestito Nazionale	»	74.40	74.55
» del 1860	»	104.50	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1026.—	1026.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.50	243.50
Londra per 10 lire sterline	»	113 65	113.65
Argento	»	106.75	106.70
Da 20 franchi	»	9.06 —	9.05. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.34	ad L.	29.96
Granoturco	»		» 17.71	»	19.70
Segala nuova	»		» 18.60	»	18.75
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.80	»	13.—
Spelta	»		» —.—	»	32.75
Orzo pilato	»		» —.—	»	32.80
» da pilare	»		» —.—	»	16.50
Sorgorosso	»		» —.—	»	10.—
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	29.60
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	35.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 29.75	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirat.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giovanni Montagnari d'anni 42, proprietario del Caffè Meneghetto in Udine, dopo lunga e penosa malattia, cessò jeri di vivere alle ore 10 1|2 ant., lasciando derelitta la moglie ed i figli.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

GIUSEPPE SPEZZOTTI.

Era uomo raro; perchè da solo, e sempre confidando nelle sole sue forze, seppe educarsi, istruirsi, crearsi una posizione, perfezionarsi nell'arte sua....

Era uomo rarissimo; poichè avendo per bandiera il dovere, ch'egli incessantemente seguiva, seppe formarsi un vero forte *carattere*.

Chi ha potuto godere la sua lieta compagnia certo dovette trovare in Lui tutte quelle doti che adornano l'uomo laborioso e gentile.

Il mesto ricordo di sue rare virtù sia di conforto alla desolata compagna della sua vita, ch'egli, adorato, adorava teneramente, e sia d' esempio ai Nipoti ed agli Amici, ch' egli si francamente consigliava al lavoro ed all' onestà.

Pisa 14 gennajo 1874.

G. B. ed A. M.

Atto di ringraziamento.

Luigi Spezzotti e Luigia Bertuzzi-Spezzotti, fratello e consorte del compianto Giuseppe, rapito da improvviso malore, ringraziano dal profondo dell' animo gli amici che concorsero a rendere omaggio nell' ultima dipartita del loro caro estinto.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 25. 3

Provincia di Udine   Distretto di S. Daniele

Consorzio dei Comuni

DIGNANO E SANT' ODORICO

pel servizio sanitario

In relazione alla deliberazione dei Consigli comunali di Dignano 23 novembre p. p. e di Sant' Odorico 9 corrente gennajo il sottoscritto dichiara aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgico-Ostetrico comulativo ai due comuni per la durata di un quadriennio coll' annuo emolumento di L. 2000 — compresa la indennità pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate con l' obbligo della residenza in Dignano.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo al Municipio di Dignano, a tutto 10 febbrajo p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza;
b) Fedina politica e criminale;
c) Attestato di sana e robusta costizione fisica;
d) Attestato di buona condotta morale;
e) Diploma di abilitazione nell' esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
f) Licenza di vaccinazione;
g) Certificato della pratica prestata almeno per un biennio in qualche ospitale civile, nella qualità di Medico-Chirurgico-Ostettrico.

La nomina spetta ai consigli dei consorziati Comuni ed il servizio è vincolato all' osservanza di speciale Regolamento.

Dignano li 12 gennajo 1874

Per il Sindaco
G. Costantini.

Prov. di Udine   Distr. di S. Pietro al Natis

MUNICIPIO DI STREGNA

Avviso di concorso.

Giusta deliberazione consigliare 14 dicembre p. p. è aperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l' annuo stip. di L. 900.00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

Corre l' obbligo agli aspiranti di conoscere il dialetto slavo, ed il posto dovrà essere occupato col giorno 16 febbrajo p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Stregna li 9 gennajo 1874.

Il Sindaco
Qualizza. 3

ATTI GIUDIZIARJ

N. 45 R. A. E. del 1873

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l' eredità di Calzutti Tomaso fu Giovanni qui morto nel 18 novembre 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 dicembre 1873 a questo numero dal sig. Giuseppe Calzutti di Gemona per conto e nome del minore di lui figlio Pietro Calzutti istituito erede col testamento olografo 1° febbraio 1873 deposto in atti di questo sig. Notajo Celotti Cav. dott. Antonio.

Gemona, 5 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Zimolo.

Avviso

Il Cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge:

che l' eredità abbandonata da Bidoli Giuseppe q. Osvaldo, mancato ai vivi in Travesio nel 20 gennaio 1873, venne accettata beneficiariamente, da Del Maz Luigia, tanto nel suo che nell'interesse dei minori suoi figli Anna-Maria, Pietro Bidoli fu Giuseppe.

Spilimbergo, dalla Calleria della R. Pretura Mand. 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Tartaglia

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che Caterina Peresson di Giovanni di Clausetto, con atto 30 dicembre 1873, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare per sè e qual madre della minore di lei figlia Maria Bullian fu Antonio, beneficiariamente l' eredità del rispettivo marito e padre Bullian Antonio mancato ai vivi in Clauzetto nel 14 settembre 1873.

Spilimbergo. dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. li 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Tartaglia

Avviso

Il Cancelliere della R. Pretura di Spilimbergo, rende di pubblica ragione:

che Del Bianco Antonio fu Domenico di Medun, tutore della minore Maria Vallerugo furono Pietro e Lucia Del Bianco, per deliberazione del consiglio di famiglia 1 andante con atto 3 gennaio corrente, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare beneficiariamente la eredità di Vallerugo Pietro, mancato ai vivi in Medun nel 25 dicembre 1872, e di Lucia Del Bianco resasi defunta in detto luogo nell' 8 giugno p. p., e ciò nell' interesse della minore da lui tutelata.

Spilimbergo, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand., 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Tartaglia

POLVERE VEGETALE
per i denti
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA
per la bocca
del dott. J. G. Popp
imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. **NICOLO' CLAIN**
PARRUCCHIERE
Via Mercatovecchio 5

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCJ

CON SEDE IN

LARI (TOSCANA)

Anno 12° d' Esercizio e 7° d' Importazione Giapponese

A tenore della nostra Circolare-Programma 20 aprile 1873, abbiamo l' onore di avvisare i nostri signori Associati che i nostri Cartoni, tutti, come di solito, delle più reputate provenienze, ci sono arrivati in buonissimo stato di conservazione e che vengono a costare L. 22 tutte le spese comprese.

L' antica esperienza del nostro Socio, da 9 anni stabilito a Iokohama, e la nessuna lagnanza tanto sulla chiusura dei nostri Cartoni come sul loro prodotto di quest' anno e degli anni antecedenti, ci sono caparra che anche l' allevamento del 1874 sarà splendido sotto tutti i rapporti.

Dirigersi nel Friuli dai sigg. Incaricati, ed in Udine dal sig. **Luigi Cirio** — Via Poscolle.

Lari (Toscana) 20 dicembre 1873. 6

LA 4

SOCIETÀ BACOLOGICA

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO

avvisa i signori Bachicultori che tiene disponibili

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

importati dal suo socio ingegnere ***Diego Damioli*** e suo agente signor ***T. Martinetti,*** al prezzo di Lire **22.**

Rivolgere le domande

in MILANO alla **Ditta via S. Paolo N. 8**
in UDINE presso **Emerico Morandini**
in PORDENONE presso **Alessandro De Carli.**

VINO SCELTO DI PIEMONTE

DI QUALITA' GARANTITA 3

VENDITA ALL' INGROSSO A L. **50** ALL' ETTOLITRO
fuori di Porta Città.

VINO DI BORDEAUX MONFERRANT
del 1870 a L. 1.50 al litro

GRANDE DEPOSITO
di Vini di lusso in bottiglie ed in fusti
PRESSO
M. SCHÖNFELD
IN UDINE
Via Bartolini N. 6.

PAGAMENTO DOPO RACCOLTO

PREZZO L. **22.50**

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

SCELTI D' IMPORTAZIONE PROPRIA

Dirigere le domande all' **Unione Agricola Commerciale,** Via Bigli, 1, Milano. Se a pronta cassa il prezzo è di L. **24. 50**, contro invio dell' importo in Vaglia Postale. 3

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

RAPPESENTATA IN **UDINE** DAL SGNOR

CARLO PLAZZOGNA

Piazza Garibaldi N. 13

Avvisa aperta la distribuzione dei Cartoni Giapponesi annuali. Il prezzo pei sottoscrittori L. **25.**

Tiene in vendita qualità sceltissime a prezzi modici. 2

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

☞ RACCOMANDAZIONE ☜

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico
DI
A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** 36

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.